ANNO XXXIV — Domenica, 9 gennaio 1881 — N. 9

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	UNO SEMESTRE	TRIMESTRE	ANNO
Roma	L. 12	L. 6	L. 24
Provincie del Regno	» 14	» 7	» 28
Per tutti gli Stati d'Europa	» 24	» 12	» 48
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 30	» 15	» 60
Asserton Meridionale	» 20	» 10	» 40
Iles, Giappone, Chili e Australia	» 54	» 27	» 108

Gli abbonamenti scadono nell'ultimo d'ogni mese.
Chiavoy Scelto mest. 2.50 per la provincia. — In Roma cent 5.
Un foglio arretrato costerà cent. 10. — Per Roma 5.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre-Dame des Victoires, 34. — A Londra, Daniel Davies et Comp., 16, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e suggerimenti d'indirizzo devono avere sulla fascia lo stesso scritto col quale si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

ANNO XXXIV

L'OPINIONE

Il 1° gennaio 1881 l'*Opinione* entrò nel suo 34° anno di vita. E uno dei più antichi giornali d'Italia; è, senza dubbio, il più antico rappresentante delle idee di civile progresso e di savia libertà. Il costante favore dei lettori lo ha posto in grado di estendere a mano a mano la propria azione, di allargare la cerchia delle sue relazioni, di recare così alla redazione come alla parte materiale e tipografica continui e notevoli miglioramenti. Pochi anni sono, ingrandiva il suo formato; qualche mese fa ristabiliva per la vendita in Roma il prezzo di cinque centesimi, quadruplicando in pochi giorni la sua diffusione. Ora siamo lieti di annunziare ai nostri associati un'altra importante novità. Dal 1° gennaio 1881 i prezzi di associazione nel Regno verranno considerevolmente diminuiti e fissati come segue:

Un anno . . . L.	26
Semestre . . . »	14
Trimestre . . . »	7
Un mese . . . »	3

Rimangono invariati, esclusivamente per la città di Roma, i prezzi di L. 20 (anno) 11 (semestre); 6 (trimestre); 2.50 (mese).

Ciascun foglio separato costerà centesimi 10 nelle provincie e centesimi 5 a Roma.

Roma, 8 gennaio

RIFLESSIONI POLITICO

Nella Camera dei comuni continua la discussione della risposta al discorso della Corona. Il signor Parnell spiegò ieri l'emendamento che egli aveva presentato il giorno innanzi. Non è probabile che sia approvato. Per contro le maggioranze aderirà all'indirizzo. Già prima che del discorso della Corona si fosse data lettura ufficiale, se ne conosceva il testo, perchè era stato comunicato, secondo l'uso, agli inviati di tre banchetti politici ai si principali giornali. Se ne approvano, in generale, i paragrafi consecrati agli affari esteri, dove il governo afferma la persistenza dell'accordo europeo, e esprime la speranza che la questione greca, come dianzi la questione di Dulcigno, sia anche pacificamente, ed senza, infine, che Candahar verrà sgombrata. Si approva anche la risoluzione di ristabilire l'autorità britannica nell'Africa australe « insieme ai approva l'ordine dato a sir Robinson di cercare qualche mezzo di conciliazione. Ma i liberali avanzati sembrano

8

APPENDICE

REDUCE DALL'AUSTRALIA

(Dall'inglese)

— Birbante, scrisse gravemente Sterrick aggiungendo e guisa di commentario: che parola singolare! E dire ch'essa di tanto da fare agli uomini della mia professione! La si può intendere in vari sensi! Ma procediamo secondo le regole; alla vostra volta signor Stefano Bliss; v'ascolto... Ebbene? conservate il silenzio? Forse il signor Enrico Bliss, poichè mi par che così convenga denominarlo provvisoriamente, vorrà continuare.

— Non ho molto da aggiungere, signore, non vengo che a chiedere giustizia da mio cugino, ed è una fortuna che la giustizia sia in cute favore, e giacchè vedo che la mia triste condizione non sarebbe stata sufficiente a destare la commiserazione di un cuor possimo parente.

L'impazienza di cui faceva pompa l'uomo di legge e il timore che gl'ispirava il giovine avevano irritato al massimo grado la collera del signor Stefano Bliss.

— Vi ripeto che non sieto che un impostore, disse gli a Enrico Bliss, uscito immediatamente, o vi consegno alla polizia.

— Son parole molto sapre codeste, signor Stefano Bliss, osservò il signor Sterrick.

Enrico Bliss nulla disse, ma non potendo più frenare il proprio sdegno si slanciò contro il cugino, lo afferrò pel collo e lo scosse violentemente.

— Al soccorso! Sterrick! al soccorso!

— Perdonate, lo non mi immischio mai nelle cose di famiglia, rispose con tono glaciale l'uomo di legge, ritirandosi del campo della lotta.

rano dell'insurrezione e di cogliere gli esempi di questo spontaneo della rivoluzione sociale! »

VITTORIO EMANUELE

Volge oggi il terzo anno dalla morte di **Vittorio Emanuele**, e intenso, profondo si manifesta il cordoglio della nazione, come nel tristissimo giorno in cui la grand' anima si dipartiva dal mondo.

Questo schietto, generale dolore, del quale oggi de un punto all' altro d' Italia rinnovarsi le manifestazioni nel tutto di sole in popolazione, è, anch'esso una prova della grandezza dell'opera compiuta da **Vittorio Emanuele**.

Di quell'opera durerà eterno il beneficio alla nazione e pari al beneficio sarà immortale la gratitudine della patria.

La Famiglia Reale piange il luttuoso anniversario in mezzo alla popolazione siciliana, la quale, se già le dimostrava la vivacità della sua devozione con accoglienze splendide e cordiali, degne dei meriti della Casa Savoia e del patriottismo della Sicilia, le proverà oggi, col suo mesto raccoglimento, come in ogni angolo d'Italia i dolori della Famiglia Reale sieno dolori della nazione.

Tocca alla popolazione di Palermo rendersi, quest'anno, interprete dei sentimenti di tutti gli italiani, e mentre la cittadinanza romana compirà il pietoso e patriottico pellegrinaggio al Pantheon, portando fiori o corone sulla tomba venerata, la cittadinanza di Palermo rappresenterà presso i Sovrani, colle sue manifestazioni d'affetto, il cordoglio della nazione.

E i Sovrani che negli anni decorsi videro nella popolazione della capitale ripercosse il dolore del loro cuori di figli, scorgeranno oggi che per mutazione di luogo non mutano i sentimenti del popolo d'Italia.

Noi chiediamo alla tomba del Pantheon nuove patriottiche ispirazioni, eccitamenti alla nazionale concordia, all'operosità pel pubblico bene.

Invochiamo che lo spirito di **Vittorio Emanuele** aleggi sempre sulla nazione e protegga Dinastia e Patria contro i pericoli che sono suscitati dai nemici di quella e di questa.

Alla tomba del Gran Re, che ha fatto l'Italia e che il popolo proclamò padre della patria, chiada anche il governo ispirazioni e vigore, affinchè la grand'opera di **Vittorio Emanuele** sia compiuta, che consolidata, non venga dispersa il tesoro di forza nazionale o di grandezza morale che s'ge dall'amirabile legame d'affetto il quale avvince la nazione alla Famiglia Reale, affetto che, è ad un tempo, manifestazione di riconoscenza e di aggenza politica.

In questo giorno in cui si tributano alla memoria di **Vittorio Emanuele** dimostrazioni pietose e patriottiche, ci

Lasciò la sua poltrona appunto a tempo per veder precipitato su di esso Stefano Bliss dal suo avversario. Il revolver che il procuratore aveva trattenuto dalle scritiolo, in previsione di un pericolo d'altra specie, era sulla tavola a portata di Stefano Bliss.

Fu, per avventura, non tanto l'istinto della conservazione quanto quello della capidigia che determinò il suo movimento. Chi può analizzare i pensieri che si agitano nel cervello d'un uomo in un caso simile? Enrico Bliss vedeva le spalle al cugino e si dirigeva verso la porta; ancora un istante e sarebbe scomparso, quando la mano di Stefano Bliss afferrò la pistola, spianò un colpo e la vittima cadde al suolo.

Sterrick impallidì e si nascose in un canto, temendo di divenire la mira di un secondo colpo. Ma in un momento la collera di Stefano Bliss si acquetò; questi depose l'arma sullo scrittoio e si precipitò verso la sua vittima. Nello scuro il fulmine, Sterrick s'impadronì del revolver e lo rinchiuse prudentemente sotto chiave. Allora, riprendendo il suo satanico sangue freddo, fece udire un lungo fischio, poi gridò:

— Ah! avete sparato un bel colpo, Stefano Bliss, ma ormai la cosa è fatta.

pisce notare la partecipazione che la gioventù studiosa di Roma, di Bologna e di altre città dichiarò alle nazionali manifestazioni di letto.

Questa dimostrazione di colore, i quali raccoglieranno, fra pochi anni, il retaggio delle generazione che ha saputo volere e ottenere l'unità della patria, sotto la guida dell'immortale Monarca, è un conforto per l'avvenire della nazione.

La manifestazione degli studenti che fa dotta dimostrazione politica è, a nostro avviso, un fatto che può rivarre degnissimo posto nel santuario della scienza, senza turbarne la serenità.

Imperocchè, per prescindendo dal considerare che la memoria del padre della patria dev'essere sacra a tutti, e che l' omaggio ad essa non può venir misurato alla meschina stregua delle opinioni manifestazioni, **Vittorio Emanuele** fu il più effisace, il più grande collaboratore del rinnovamento scientifico, perchè colla libertà politica della sua associata alla nazione, ha reso possibile quella libertà della scienza, che è *prima* e più essenziale condizione di progresso.

La gioventù d'Italia, onorando **Vittorio Emanuele**, mostra patriottismo, senno politico e, nel tempo stesso, amore ai forti studi.

Unisonoci tutti in questa giornata di lutto e promettiamo sulla tomba del Gran Re di lavorare affinchè l'edificio da lui innalzato sia consolidato a difeso dai colpi dei nemici della patria e dell'ordine sociale.

Questa promessa solenne sarà il più gradito omaggio allo spirito immortale di Lui.

LE CONDIZIONI DELLE ROMAGNE

La *Patria* di Bologna ha una corrispondenza da Forlì, colla quale si pretenderebbe smentire le informazioni che vari giornali pubblicarono sui fatti atroci che hanno turbato alcune città della Romagna nei dì passati.

Il corrispondente enumerisce in modo che equivale alla conferma e noi crediamo di poter riprodurre le seguenti sue narrazioni, pregando i lettori di paragonarle alle notizie che abbiamo riprodotto dal *Ranconcate* e non soltanto dal giornale di Forlì.

Il corrispondente dice:

L'affare di Marzeno Saraceno abbe origina da parole ed ingiurie scambiatesi fra due persone nei caffè di quel grosso paese. Queste parole degenerarono in vie di fatto, sale o l'altre ai partiti repubblicano, i correligionari politici dell'uno e dell'altro presero parte alla rissa, la quale degenerò in vere combattimento, scendesi contati fino a nove i feriti. Si crede che altri siano rimasti offesi, ma che misteriosamente vengano curati, avvere nascondano il loro stato per non essere impigionati.

Nessun sintomo precedente poteva fare sospettare lo scoppio di tanta ira e perciò non è da muovere stupo rimprovero alla pubblica sicurezza per non avere provveduto.

Ma gli arresti numerosi eseguiti, nè le vittime del litigio bastarono a calmare gli sdegni; imperocchè pochi giorni dopo, nelle stradale che corre fra Morsato Saraceno e Cesena, fu attesa al varco un tale che abbe parte nella rissa e fu fatto precipitare dal biroccino con un colpo d'arma da fuoco, fortunatamente non mortale.

È infatemente falso che Cesena per due giorni sia stata in balia del disordine. Tutto si ridusse a sobbanzazi di popolazione che protendeva la rimozione di uno o due individui arrestati. Essendo in quarlio di pubblica sicurezza impostati e fare allontanare dalla piazza i tumultuanti, intervenne la truppa che disperse l'assembramento, procedendo a qualche arresto. Come è naturale, furono adottati dopo, quei provvedimenti, consigliati in simili circostanze per assicurare la quiete ed impedire il ripetersi dei tumulti.

Per mantenersi relatore veridico, aggiungeremo alquanti lafteroglio fa seguito da un grave allarme avvenuto fra due persone nella locanda del Leon d'Oro, e che finì, *mene astro*, con lo sparo delle rivoltelle, peraltro senza ferimento alcuno.

Noi invochiamo la testimonianza dei nostri lettori e chiediamo loro se la notizie de' giornali, forlivese e ravennate, siano della narrazione del corrispondente della *Patria* smentite o confermate.

Ma non è questo lo scopo pel quale solleviamo oggi siffatto argomento, e richiamiamo l'attenzione pubblica sulla questione delle condizioni delle Romagne. Noi vogliamo rispondere alla seguente osservazione del collaboratore forlivese della *Patria*:

Me a ragionevole, è imparziale il far rimontare due ai ministeri della Sinistra la causa delle brutte cose e dei fatti di sangue che qua e là accadono, mentre sotto il suo governo gl'liberazionalisti ebbero ci gran numero di processi? O perchè dunque a noi, quando avevamo opposizione, non è venuto in mente di attribuire ad l'ordinare del Lanza, del Menabrea e dei Minghetti, e le stragi e le carneficine degli assalitatori e gli omicidi d'Imola e l'audacia dei grassatori di Bologna e le vittime dei massacri di S. Domino, ecc.? La risposta è facile. Perchè noi consideravamo i governi di Destra sul campo della massima e dei fatti che da loro emanavano e non ci venne dalle supposizioni e dalla umana.

L'osservazione del corrispondente di Forlì del giornale bolognese è ripetizione di accuse esposte mille volte dalla stampa di Sinistra, e le quali furono mille volte respinte dal nostro e da altri giornali moderati.

L'Opposizione di Sinistra non accusava i governi della Destra in questioni d'ordine pubblico, perchè l'Opposizione di sinistra non si cercò mai di tutelare il principio d'autorità e si schierò sempre coi nemici delle istituzioni, sotto qualunque veste venissero colpiti dal governo.

La Sinistra, appena il governo com-

VITTORIO EMANUELE

Stefano Bliss fremette a questo parole, ma già fu forza scrivere sotto la dettatura di Sterrick:

Signori,

Mi è stato detto che avete offerto una forte ricompensa per qualunque informazione atta ad agevolare la scoperta di una famosa banda, che, da gran tempo, infesta questa contea e le sue vicine. Se vorrete confermare la vostra promessa ferendo inscrire nella prima colonna del Times la parola: X. Pescetto e cinquecento lire sterline » vi darò tutte le notizie che potete desiderare.

Il vostro devoto servitore
PRONTO A PARLARE.

— Capito qual è il mio scopo? — No, rispose Stefano Bliss.

— Non importa, è affar mio. Ed ora che la vostra mano ha ripreso un po' di fermezza, potete firmare il biglietto delle cinque mila lire sterline. Stefano Bliss obbedì macchinalmente.

— Ed ora basta... Non protenderete, io prevuno, di restar qui più a lungo a farmi assaltare la vostra abilità al

E intalle che lmalzate le mani al cielo, state certo che nessun soccorso verrà di lassù per attenuare l'atto che avete compiuto. Il pentimento, forse? Ah! sì, il pentimento. Ora non si tratta di ciò, anzieo mio! risordatevi, innanzi tutto dove siete.

— Lo rammento pur troppo!

— Non m'intendete, Stefano Bliss; vi offro qualche speranza.

— Speranza di quale?

— Lasciatemi riflettere.

E il signor Sterrick si assise al suo scrittoio per riflettere un momento.

— Vi esporrò le mie condizioni, egli disse.

— Quali sono? Tutto ciò che vorrete.

Fra nove mesi, entrerete in possesso delle *vostre* ricchezze. Tra sove mesi, dunque, dividerete con me. Su via, non vi turbate così. — Non vi domando che cinque mila lire sterline: ma le voglio, altrimenti vi do fu potere della giustizia.

— Tutto ciò che vorrete! gridò nuovamente Stefano, stringendosi la fronte fra le mani.

— Sta bene.

E Sterrick si pose tranquillamente a scrivere.

— Ecco innanzi tutto, egli proseguì,

la promessa di cinque mila lire sterline. No, no, non firmate ancora; la vostra mano è tremante. Scrivete prima su questo foglio la lettera che io vi detto:

Ai commissari di polizia di Scotland yard

Signori,

Mi è stato detto c'e avete offerto una forte ricompensa per qualunque informazione atta ad agevolare la scoperta di una famosa banda, che, da gran tempo, infesta questa contea e le sue vicine. Se vorrete confermare la vostra promessa fecendo inscrire nella prima colonna del Times la parola: X. Pescetto e cinquecento lire sterline » vi darò tutte le notizie che potete desiderare.

Il vostro devoto servitore
PRONTO A PARLARE.

— Capito qual è il mio scopo? — No, rispose Stefano Bliss.

— Non importa, è affar mio. Ed ora che la vostra mano ha ripreso un po' di fermezza, potete firmare il biglietto delle cinque mila lire sterline. Stefano Bliss obbedì macchinalmente.

— Ed ora basta... Non protenderete, io prevuno, di restar qui più a lungo a farmi assaltare la vostra abilità al

tiro della pistola, non è vero?

Stefano Bliss, in un batter d'occhio fu nella strada.

V.

La casa di Sterrick era sontigua ad un'altra, situata presso l'antica cancelleria della City. Da questa seconda casa si poteva discendere in oscuri sotterranei e volte.

La casa apparicnente a Sterrick formava uno degli angoli più lontani da qual luogo e stava quasi sopra ai sotterranei, dove si estraeva una volta per una porta diligentemente murata esteramente e sui muri della quale il fango del fiume aveva fatto mato un cemento così compatto, che gli occhi di linos della polizia non avrebbero potuto scoprirvi le tracce di un antico passaggio, sappure dopo lo più minuta ispezione.

Giunsero il minimo rumore facevasi udire a traverso quella volta murata, marcò delle precauzioni adoperate dagli uomini, che, per mezzo di scale, passavano dalla seconda casa di Sterrick nel primo sotterraneo. Giunti lì, salivano una trappola e scendevano negli altri sotterranei, di cui assumo aspettava l'esistenza. Uno di questi

LA FAMIGLIA REALE IN SICILIA

(Corrispond. particolare dell'Orimoxx)

Palermo, 5 gennaio.

(5) Divri l'accoglienza fatta ieri al Re ed alla Regina è cosa, direi quasi, impossibile. Farla meglio che posso, senza il timore di cansare scandali di esagerazione, perchè le descrizioni che se furano i giornali del sentimento ed estasi, di cui molti diedero e corrispondenti trovano in Palermo, diranno conto volte di più di quello che io sono per riferirvi.

Fin dalle prime ore del mattino, tutti i balconi e la facciata del Corso Vittorio Emanuele erano gremiti di signore la modo da non lasciare una lieve di spazio. E il Corso Vittorio Emanuele sodava non meno affollandosi, per la fiumana di gente che di momento in momento sboccava dai vicoli laterali, e che per la maggior parte restava lì inebbiata non potendo farsi largo.

Alle 9 ant. le Società politiche ed speciale, ognuna con la propria bandiera,

grosso preso posto nel Largo Vittorio Emanuele verso il mare. Poco più tardi, tutte le autorità civili e militari erano allo sbarcadero.

Al primo colpo di cannone, poco le 9, tutti, come un sol uomo si volsero al mare; fu come una scossa elettrica; lentan lentamente presero posto in ogni angolo, senza un solo atto di vuoti. Il *Duilio* entrò primo nel porto; la *Roma* ora alla vista, ma tardava adevvisinarsi perchè rimaneva indietro la *Staffetta*. Si scorgeva una grande massa fino alle 11 e un quarto. I cronisti vennero giù spiegati, gravi in bell'ordine passano fra la folla che applaudiva dalle logge. Il cielo, nerissimo, si rischiara; fra le nuvole squarciate penetrano raggi di sole; il mare, che era stato agitato, torna quieto. Finalmente alle 12 la *Roma* entra in porto.

Bordo a bordo, gremito di gente, si sta ano dalla riva: un fremito di gioia passa per tutta la folla dalla sbarcadero a Porta Nuova. Molte migliaia di persone sono accalcate in poco più di un miglio di via.

Alle 12 1/2 la famiglia reale scende nella lancia e passa fra due immense ali di barche al comando grido di *evviva!* fra l'agitare dei fazzoletti, dei cappelli, e un fragorosissimo battar di mani.

Il Re, la Regina, i Principi e il loro seguito si trattennero alquanto allo sbarcadero, discorrendo coi sindaci, coi municipi e con Torrearsa e con altri dignitari; poi S. M. il Re salì in carrozza, con la Regina, il principe Amedeo, il principe di Napoli e il sindaco seduto a fianco.

Andavano avanti i carabinieri reali; poi i corazzieri. Quando da lontano si vide la bianca rocca del battistrada, nel balcone, presso ad accalcò a gente. La carrozza reale da porta Felice a piazza Marina si avanzò fra due file compatte di operai con 50 bandiere. Erano delle operaie Torcasena e con altri dignitari; poi S. M. il Re salì in carrozza, con la Regina, il principe Amedeo, il principe di Napoli e il sindaco seduto a fianco.

Andavano avanti i carabinieri reali; poi i corazzieri. Quando da lontano si vide la bianca rocca del battistrada, nel balcone, presso ad accalcò a gente. La carrozza reale da porta Felice a piazza Marina si avanzò fra due file compatte di operai con 50 bandiere. Erano delle operaie che, come un coro solo, gridavano *evviva!* con tale gioia, con tale entusiasmo, senza pompare le fila, senza impedire il proseguire della carrozza; e poi il sorriso che seguì fra un mare di popolo, mentre dai balconi veniva giù un nembo di fiori.

Man mano che la carrozza avanzava, il popolo abbandonava il tratto percorso e correva avanti per le vie trasversali onde asistere o applaudire anche una volta alla famiglia reale.

Così si giunge al Duomo; la famiglia reale scende per pregare. L'arcivescovo, preceduto dal clero, la riceve, cantando: il *Te Deum*.

Alle 2 si arriva al palazzo reale; le Società politiche ed operaie avevano seguito la carrozza. Il popolo si provocò tutto in piazza Vittoria. Il Re e la Regina, abbinati da fronzoli applausi, si affacciarono tre volte al balcone, insieme al sindaco, presso a loro.

Al disopranzo, la Regina e il principe di Napoli, in carrozza con la principessa Sant'Elia sono Monsbron e il conte Valverde, si recarono al passeggio nel Corso della Libertà, al giardino pubblico. C'era pochi gente; ma, sparsasi la notizia, quel passeggio si popolò per incanto, e le sentinamiani furono immense. All'ave la Regina, circondata dal popolo plaudente, rientrò al palazzo reale.

Ieri sera il Corso era imponente; gli archi e gue, disposti a continuia per tutta la lunghezza, lo rassomigliavano ad una galleria di fiamme. La circolazione era così impedita della folla. Alle 8 1/2 in piazza Vittoria cominciò lo sparo dei fuochi d'artificio. La famiglia reale stette per tutto il tempo al balcone, e poi, chiamata da replicate ovazioni, dovette affacciarsi altre due volte.

Oggi alle 2 pomeridiane un immenso popolo, guidato dagli studenti ed universitari, è andato a fare una dimostrazione di gioia sotto il palazzo reale. Il Re si è affacciato a ringraziare.

Le testimonianze di entusiastico affetto, che hanno ricevuto in Palermo il Re e la Regina, potranno avere avute uguali in altre città d'Italia, superiori certo che no. E non è stata sola Palermo, ma tutta la Sicilia qui convenuta per i festi manni di comunicazione.

Stimiamo vi è stato Consiglio di ministri presieduto dal Re.

Città di Messina

Nella *Gazzetta di Messina* leggiamo:

Ieri, appena avuta la notizia delle Loro Maestà in Palermo, l'Associazione costituzionale di Messina spedivà al ministro della R. Casa il seguente telegramma:

« *S. E. conte Visone*

« *Ministro Casa reale — Palermo.*

« Associazione costituzionale di Messina costituente pel fausto avvenimento delle ricevute delle Loro Maestà in Sicilia, prorompe unanime nel grido entusiastico di Viva il Re!

« *Monemanti* Presidente. »

A queste laboramma l'Associazione, ieri alle 4 1/2 pom ha ricevuto la seguente risposta:

« *Presidente Associazione costituzionale — Messina.*

« Le Loro Maestà liete avere compiuto antico desiderio di visitare patriottica Sicilia ringraziano sincera Associazione del loro gentile saluto.

« Il Ministro — Visone. »

La Società operaia di Messina riunitasi subito sera in assemblea generale e tie la presidenza del comm. Simeone, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ricevere i Sovrani alla stazione, portarle ogni operaio un distintivo all'abito.

Preparare nuovamente le feste e rendersi atti a ricevere le Loro Maestà, al quale fu chiesto il seguente favore d'ricevimento.

Presentare un ricco ed elegante Album contenente tutti i lavori degli alunni delle scuole.

Chiedere alle Loro Maestà la cessione del bacino di carenaggio al numero per gentirlo nel proprio interesse.

Insistere perchè tutte vite che à d'ufficiale sia posto un distintivo speciale proprio.

— Sappiamo, che la Società dei reduci, costituitasi da recente, ha preso delle deliberazioni per partecipare, anch'esse, convenientemente ai preparativi per il ricevimento d ili Loro Maestà.

Inaugurazione dell'anno giudiziario

ALLA CORTE DI CASSAZIONE DI TORINO

(*Corrispond. particolare dell'Opinione*)

Torino, 5 gennaio.

Ieri questa nostra Corte di cassazione adunavasi in assemblea generale per udire la relazione del lavori da essa compiuti durante l'anno testè decorso. Fu la stessa cosa, e lo stesso cerimoniale: ma ciò nonostante che mai il concorso degli spettatori.

Era una giornata fosca e triste. Il cielo atrato tutto intorno e a larghi fiocchi: le strade erano convertite in veri pantani: queste malinconia di luce, di cielo, di natura muta, i soli grigi riflessi sull'immenso specchio d'acque.

Sono note le enormali condizioni in cui versa la Cassazione: tor nano: è nato l'ennesimo consulto di cause che da anni ed anni attendono la decisione. Riesce perciò del più alto interesse il conoscere se quale condizioni perdurino; vedere se stasi fatto un qualche passo innanzi o siano avvenuti progressi tali, dei quali l'amministrazione della giustizia a le legittime aspettazioni del litiganti abbiano ragione di rallegrarsi. Ed è evidente a questo proposito viene data delle cifre, che furono recate innanzi nella lucida ed ordinata relazione dell'egregio signor commendatore Lvrioso, sostituto procuratore generale.

Le cifre sono queste. Al 1° gennaio dell'anno passato erano da desiderri 3280 ricorsi civili: durante l'anno se ne aggiunsero altri 6950. Si ebbe perciò un totale di 3020, numero immane che bisteriebbe a forzare lavoro durante un anno non ad uno

solo, ma a tutte le Cassazioni, del regno. Furono decretate 234 rinunzie: il diabitcrenno innumerabilli per mali di forma 90 ricorsi; si pronunciarono 5593 sentenze, delle quali 170 di cassazione: 260 di rigetto: totale di-la sentenze 630. Laonde il 1880 si chiudeva con un residuo di 2368.

Il un raddico enorme, pel quale alcuni giornali nostri lavorano le alte grida, come se si trattasse d'una nuova e peregrina scoperta e non già d'un fatto antico e trascurato, che l'*Opinione* non cessa da parecchi anni di mettere in luce.

Come prenda l'amministrazione della giustizia civile durante la Cassazione di Torino, quale sia stata il passato, quale il presente, e quale possa essere l'avvenire dell'istituzione della Cassazione, giovarà a farlo ne'un il seguente specchietto, che ho fatto compilare e di i ricorsi introdotti davanti questa Corte nell'ultimo decennio:

Ricorsi decisi		*Ricorsi in decisi*	
1871	N. 302	1871	N. 2317
1872	» 413	1872	» 1650
1873	» 366	1873	» 2.348
1874	» 374	1874	» 2,493
1875	» 407	1875	» 2,845
1876	» 470	1876	» 3,005
1877	» 525	1877	» 3,402
1878	» 674	1878	» 3,776
1879	» 684	1879	» 3,289
1880	» 903	1880	» 3,038

Questo specchietto prova tre cose: la prima è il maggior lavoro eseguitosi dalla Corte torinese dal principio della sua vita: e lo prime notevole brusca fatta in l'arretrato; la terza è l'impossibilità di risalire un pendio di una Cassazione unica per tutto il regno con provvedimenti semplicistrativi e senza radicali riforme legislative.

Il maggior lavoro della Corte è dovuto in molta parte all'assumto del personale. Ma il personale anche quale fu aumentato è appena sufficiente a dar corso agli affari ordinari e correnti d'ogni giorno, e non varrà forse in grado di debellare l'arretrato. Lesiamo stare lo riassumo, che nell'anno passato ferono, come si disse, 234, e che non regrediscono di un solo la cifra della Corte. Confrontisi il numero dei ricorsi presentati entro il giro dell'anno colle sentenze entro l'anno stesso profferite, e si troverà che le sentenze furono meno numerose i ricorsi furono 650; quindi un residuo di 24 ricorsi. Ma, ammesso pure che si faccia un nuovo aumento di personale e che la Corte di Torino si spezzi in due, come la Corte di Roma, di lavoro udienza ogni giorno non farebbe, ammesso pure che si compia in Torino il lavoro dell'arretrato alla di sempre in Roma, si potrà bensì ridurre, e non mano fare scomparire l'arretrato; ma, se non si mutano gli attuali ordini giudiziari, se alle Corti di Cassazione continua ad affluirvi un così straboccherole numero di affari, se nelle condizioni economiche e nelle abitudini del paese non accade un miracoloso trasformazione, il problema di una Cassazione unica rimane insolubile.

La Francia ha una Cassazione unica: ma solo si abbe la prudenza e l'avvedimento di fare tali ordinamenti che la rendessero possibile. Da ciò avviene che i ricorsi che ogni anno presentati alla Corte Cassazione di Francia superano di poco il migliaio: sono invece circa 2000 quelli che annualmente vengono innanzi alla Corti di Cassazione di Roma e di Torino. Non parlo di quelli che si portano alle altre Corti di Cassazione di Napoli, di Firenze e di Palermo. La Corte di Francia giudica anche sui ricorsi che si fondano la sezione civile e la sezione dei ricorsi, *Chambre des requêtes* ha pronunziato nel 1875 913 sentenze, nel 1877 1050, nel 1878 1100. Il suo arretrato è di circa 500 cause. La sola Corte di Cassazione di Roma profferì un numero di sentenze doppio di quello di Francia. Come mai in Francia con tutti attualmente costituite la suprema magistratura giudiziaria non risponde ai bisogni della giustizia ed è lasiagno d'un popolo civile e libero. Lo accusio à grave; nessuno avrebbe osato stare a tu per tu con lui. Dick era un assassino; lo sapevano tutti e qualcuno di essi era stato, fino a un certo punto, complice de' suoi misfatti. Gli statali della Società condannavano a morte quello dei membri di essa che avesse tradito i segreti dell'Associazione e il luogo di convegno. Un solo lo avera tentato, ma era stato preso prima di fuggire, condotto e lasciato, con le mani e i piedi legati, in compagnia di Dick la Furnace. Quando la banda si era riunita il mese seguente, contare un socio di meno e nessuno ne avea domandato conto a Dick. Per comune accordo nessuno dei soci da quel giorno discorse dell'ultimo sotterraneo e la tale riguardo si conservava un profondo silenzio, specie di tacita complicità. Le altre gesta di Dick riguardavano la politica esterna, dalla quale sfuggiva le ricerche in quell'oscura tana, trasformata per lui in eterna prigione.

Si portavano a quel prigioniero volentario dalle provvisioni per un mese intero, composte tre bottiglie di rhum. La prima cosa che faceva, dopo la partenza della banda, era d'asserbire le bevande alcooliche, e poi mangiava e famava aspettando l'arrivo di nuove provviste.

VI.

Si avvicina l'ora aspettata, Dick ha preparato i forzelli per fondere il metallo e disposti il sotterraneo come serva al laboratorio, le incudini, i crogiuoli, i martelli e tutti gli altri strumenti dei falsi monetari.

Un fischio si fa udire, seguito immediatamente da cinque altri, e poi da un settimo più prolungato. Dick la Furnace apre la porta superiore e discende la scala. È un uomo ben vestito, elegante, ma dotato di forza straordinaria.

Giunge sempre il primo.

— Tutto va bene? egli chiede guardando attentamente intorno.

— Tutto va bene, capitano.

Gli altri compagni vengono ben presto raggiunti dal resto della banda.

Tutti quegli operai sono della stessa tempra, l'ultimo porta le provviste che Dick la Furnace guarda avidamente.

La scena assume un nuovo aspetto, quando gli attori rivestono i loro abiti da lavoro. Il fuoco spande un vivo chiarore ed un caldo intenso che sconforta il cuore di Dick, mentre questi nel centro del sotterraneo assaggia la sua nuova provvista di rhum.

Le istruzioni vengono date dal capo, operaio esperto nel suo genere; poi viene la miscela degli ingredienti, diligentemente pesati, e ben tosto i *nocciuoli*, le *sauvane d'oro*, i *dollari*, i *soldi* escono dalle forme. Questo lavoro dura tre o quattro notti successive. Tutto è calcolato secondo gli ordini di Sterrick, l'agente intermediario.

Da parecchie ore si lavora quando ecco un altro fischio.

Chi può essere questo nuovo visitatore a quell'ora? Non si può dubitare, quantunque di rado onori della sua presenza l'assemblea.

I falsi monetari si ritirano in un sotterraneo inferiore. Dick la Furnace sale con precauzione, e dopo una minuta ispezione, dice a bassa voce:

— È Sterrick con un altro, che porta delle valigie.

— Sterrick con un altro? Non importa, fatelo entrare.

Il Sterrick discende col corpo di Enrico Bliss. La porta vien chiusa a cautanccio; gli operai escono lentamente dal loro nascondiglio e osservano in silenzio ciò che accade.

Sterrick getta una lottara al capitano, dicendogli:

— Leggete.

(*Continua*)

Corte di Cassazione di Firenze

Leggiamo nella *Nazione*:

Ieri (7) fu inaugurato l'anno giuridico alla Corte di cassazione.

L'assemblea fu presieduta da S. E. il senatore Poggi, presidente di sezione, per lodevoli di salute, che ci auguriamo passeggieri, del prima presidente S. E. Vigliani.

Assistevano alla funzione le principali notabilità della Magistratura e del Foro, il sindaco di Firenze, il consigliere delegato di prefettura, ecc.

Il discorso d'occasione fu pronunziato da S. E. Pironti, procuratore generale.

Cominciò egli dal dare il risultato dei lavori della Corte, dal quale risulta in sostanza un sommario notevole sugli anni antecedenti, specialmente in materia penale. Tuttio quindi lungamente, e con quella ordinata e chiusa che gli è propria, delle l'indipendenza del magistrato, dimostrando come principale fondamento di esso sia il mantenersi egli estraneo alla lotta politica, a quale o quanto sia l'interesse del partiti che adgono al potere di guarentirla effezionando onde abbia più stabile fondamento il governo da cui rappresentato.

Dimostrò quanto o nobile parte avesse avuta la Magistratura Italiana nel risorgimento nazionale, e come fosse stato e sia il più potente mezzo di unificazione della patria comune.

Pronunziò quindi nella e commosse parole di encomio dei colleghi e della Curia florentina, facendo scultare quanto fosse l'amarezza del proprio allontanamento da questi altri, ove maggiore allettato dal pericolo di turbare alla nativa Napoli.

Ringraziò infine il municipio florentino per l'onore imparitogli nel dichiararlo cittadino di Firenze.

Terminata la cerimonia, le notabilità tutte che assistevano all'udienza e la Curia si recarono al lavoro dell'interno ma ghiatari per congratularsi con lui dalle belle parole profferite e per congedarsi.

IL PAPA E L'IRLANDA

Riproduciamo dall'*Osservatore Romano* la seguente lettera di Leone XIII all'arcivescovo di Dublino:

al *Venerabile Fratello Edoardo Maccabe, Arcivescovo di Dublino*

LEONE PP. XIII

Venerabile fratello salute e benedizione apostolica.

Leggemmo non volentieri la recente tua lettera al clero e popolo della diocesi di Dublino, che nella tua vacata a Roma pur nostramente Ci presentasti. Imperocchè in essa lamentavate la perdonza e dissensione dell'animo tuo; desiderando essendo ora compresi l'Irlanda e per la trama di migliorare la condizione di quella nazione, terza dei fatteri eventi, Tu porgi consigli molto opportuni al bisogno. Quanto a noi sentiamo certamente affizione ed angustia per la discordevole condizione in cui si trovano i cattolici d'Irlanda, e facciamo molta stima delle loro virtù messe non da breve tempo, ma da secoli alla prova di gravissimi avversità. Imperocchè, mentre una fermezza e costanza profuriremo sopportare qualsiasi avventura, cercano abbandonare la religione dei loro padri, e questi grandi dell'antico loro devozione verso quella sede apostolica. È inoltre particolare loro vanto, meritate fino ai nostri giorni, non cessino giammai vennti meno prezzo di loro nobilissimi esempi di ogni altra virtù. Imperocchè ci spiegano ad amarli di paterno affetto, ed a desiderare ardentemente che venga quanto prima posto sicuro termine ai mali che gli affliggono.

In pari tempo però assolutamente ritenuto dover cosi con ogni cautela provvedere che non venga a scemare la fama di quella nobilità proibità, che è loro propria, e nulla assoggiatamente commettere onde sembrino aver posto in non esta Fabbedienza dovuta ai legittimi pastori. E per questa stessa ragione ne l'irlanda mise talvolta troppo ardore nella tutela e difesa dei suoi laterani, i romani Pontefici all'ammonire e coll'accertare tanto si stessi diverno di piegare a mitezza gli animi ossitati, affinchè per manco di moderazione non restasse offesa la giustizia, sia essere, per quanto pietà, coll'immiserire i vizi delle passioni, son divenisse sena a sedizione.

I quali consigli unicamente mirvano ad ottenere che i cattolici d'Irlanda seguissero la tutto per maestra e guida la Chiesa, ed osservandone scrupolosamente i precetti, rigettassero gli contamenti di pravo dottrine. Portanto il Somme Pontefice Gregorio XVI il 12 marzo 1830 ed il 25 ottobre 1844, per mezzo della S. Congregazione di Propaganda Fide avvertì l'arcivescovo di Dublino che nulla si facesse se non con moderazione e giustizia. E Noi, ad esempio del Nostro antecessore, il primo giugno della scorsa anno, non mancammo di fare lo stesso, il dare a tutti i vescovi d'Irlanda retti ed opportuni avvisi; anzi elcè debito degl'irlandesi di obbedire ai progetti vescovi e non derivare la stessa ragione della contia osservanza dei precpti doveri. E poco dopo, nel mese di novembre, ad alcuni vescovi irlandesi recatisi in Roma per visitare i sepolcri degli ap sotti, dichiaravamo che Noi per gl'irlandesi nostri amiamo i migliori desiderii; ma aggiungemmo altresì non esser lecito offendere la giustizia.

Tali sentimenti e tale condotta rispondono appieno alla osservanza ed alla maniera della Chiesa cattolica, nè dubitiamo che siano per produrre vantaggiosi saglii frutti presso l'Irlanda. Poichè sonfortiamo nella equità di coloro che reggono la cosa pubblica e che seguiteno aver lode di grande sapienza e di sauno politico, non maggior sicurezza e felicità l'Irlanda potrà ottenere i suoi intenti, se, svitando ogni motivo di irritazione, si studierà si mutui accordi dalla legge. Laonde Ti, avrai subito fratello, ed i tuoi colleghi nell'episcopato adoperatevi affinchè il popolo irlandese in questi momenti di il grave pericolo non trascenda i limiti della l'equità e della giustizia. Abbiamo avuto certamente molti attestati di coraggio e di fortezza nei vescovi, del clero, e del popolo d'Irlanda, che se ora così, come non ne dubitiamo, obbedirano docilmente a questi nostri consigli ed all'autorità nostra ed insegnano per certo che avranno molto piuttosto al loro ufficio ed a noi.

Preghiamo finalmente di cuore il Signore che riguardi con occhi propizio l'Irlanda, ed istanda a pegno de salesti favori comportanto con paterno affetto l'apostolica benedizione a Te, venerabile fratello, agli altri vescovi, ed a tutto il clero e popolo d'Irlanda.

Dato in Roma presso S. Pietro il giorno 3 gennaio 1881.

Terzo anno del nostro pontificato

LEO P. P. XIII.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA — La *Germania* del 5 corrente scrive: « La *Kölnische Zeitung* dell'approvazione del Papa all'elezione di amministratori episcopali. Questa è già pervenuta ai capitoli cattedrali nelle diocesi vacanti per morte di Treveri, Paderborn, Osnabrück e Fulda, nei dimenti essa non è ammissibile non secondovi veruna di sede.

L'articolo 3 dell'bile concede legge ecclesiastica non è applicabile, poichè la dispensa del giuramento è unicamente nella mani del ministro e quindi manca ogni garanzia che l'amministratore episcopale possa entrare in funzione. La *Germania* ricorda del resto che dalla scorsa primavera non abbiamo luogo nuova trattative nella Chiesa.

— Al prof. Henriei, celebre agitatore anti-semitico, nominato maestro alla scuola Victoria, venne negata la nazionalità del Collegio provinciale scolastico.

In tal modo non avrà più luogo l'insidiosa disciplinare promossa contro di lui dal magistrato di Berlino.

INGHILTERRA. — Siccome la sospensione dell'*habeas corpus* in Irlanda è quasi certa, David, fondatore della *Land League*, dichiarò solennemente in un meeting avere la ferma convinzione che, dopo sospeso l'*habeas corpus*, cessando l'influenza della *Land League* subentrerebbero i più terribili atti di violenza e di crudeltà d'ogni specie in Irlanda, atti che nessuno avrebbe a deplorare più dei ministri stessi. Parecchi scrivono una lettera che contenava dichiarazioni analoghe.

— Il processo contro Parnell ed i suoi consorti è ora posto interamente su gli assonati banco del conto loro l'intenzione di citare parecchie centinaia di testimoni, i quali devono provare i patimenti ed i fitti insopportabili pagati dalla maggior parte dei fittaioli dopo il 1846.

— Il sig. Forster, in un discorso tenuto a Manchester parlò della vera causa di debolezza nelle condizioni dell'agricoltura inglese, dichiarando che l'agricoltura inglese potrebbe far concorrenza a quella degli altri paesi unicamente dopo aboliti gli avanzi e gli ostacoli feudali.

— Le autorità militari annettono ora che le oppressioni di un attacco generale dei fenians sono molto diminuite, tutte le armi dei volontari erano molto gravi ed organi. Forsei furono dati i più segreti ordini e avvertenze a tutti i comandi di truppe affinchè proteggessero le loro armi e munizioni contro attacchi improvvisi. Ciò accadde dopo che fu pensiero, che i volontari di ritirare nelle loro case le armi, allorve mediante una vigilanza redoppiata giorno e notte delle guardie, si potesse impedire la munizione da luoghi più esposti nei magazzini governativi.

Non avendo parecchie case irlandesi ricevuto ancora il ministero dell'interno ha ordinato alla regina di ritirare dall'alloggio.

TURCHIA. — Un dispaccio da Costantinopoli è il *Corr. Bucarest*, reca:

« I banchieri di Galata stanno appellato a sul imposte indirette furono levati ogni al ministero dell'interno. La Porta chiede loro un anticipazione di 8,500 lire per pagare i coupons dei prestiti garantiti del 1855. I banchieri sostengono la proposte della Porta. »

ROMA

Secondo collegio di Roma

Nulla abbiamo da aggiungere alle considerazioni che ieri facemmo in appoggio della candidatura del principe *Augusto Ruspoli*.

Ci limiti che lo raccomandiamo alla fiducia della cittadinanza romana sono conosciuti degli elettori del secondo collegio, i quali avranno trovato, ne siamo certi, anche in questa circostanza modo di dare sostenute le candidature progressiste e la moderate, nuova ragione per aggrare i loro voti all'uno

Un medico in provincia

Un medico in provincia, che ha una numerosa clientela, desidera cedere a prezzo conveniente la sua casa di abitazione, che è situata in luogo centrale e molto frequentato.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del giornale.

e all'altro dei due competitori di Sinistra.

Non vale la pena di confutare insulse diserie che di propagando sulle convinzioni dell'on. Rasponi circa alle riforme, ora soggette all'esame del Parlamento, imperocchè quelle diserie, che potrebbero forse aver fortuna in qualche collegio rurale, non possono che esser dorise da elettori d'un collegio della capitale.

L'on. Rasponi professa circa alle riforme l'opinione che ha il nostro partito, cioè che le riforme debbono essere serie ed efficaci, fatte non per effimeri trionfi partigiani, ma per assicurare, davvero, il benessere della nazione e il progresso reale del paese.

Noi confidiamo gli elettori di accorrere all'urna, imperocchè questo è il loro primo dovere e, raccomandando loro nuovamente di votare in favore di *Augusto Rasponi* abbiamo la coscienza di eccitarli a far l'interesse della nostra città e di provvedere affinchè la capitale abbia un deputato operoso, degno dell'altissimo mandato e dell'onore di rappresentarne di Roma.

— *Arte e pubblico.* — Dalla corrispondenza romana alla *Sentinella Bresciana*, scritta da un nostro egregio amico, togliamo le seguenti notizie, che ci leggeranno con interesse:

« Il pittore Nordisi ha ieri lasciato Roma, lieto dell'accoglienza fatta a' suoi lavori nel Quirinale. È il ritratto grande al vero della famiglia reale. Qual ritratto ha sommesso la famiglia reale a tutti quelli della Corte, sembrando loro di vedersi innanzi vivo e per ognuno di nuovo il ricevimento Sovrano, quando, or à appunto tre anni, ricevevano gli augurii di un buon anno, e nessuno poteva immaginare che di lì a nove giorni egli non avrebbe stato più. Il pittore ha voluto esplondere una lagrima negli occhi alla Regina mentre contemplava il ritratto. Quella lagrima fu per lui il più lusinghiero degli elogi. Ciò è stato chiesto come abbia potuto raggiungere tanta somiglianza. Non si è passato che il Nordisi era frequentemente invitato con grande famigliarità da Re Vittorio allorchè dipingeva le battaglie di Palestro e di Solferino, e che, destato di fresca memoria a di una immensa devozione al redentore d'Italia, doveva sembrargli di vederlo ancora, di parlare con lui, e che la mano ha così potuto obbedire alle mosse di sì essere. Il Nordisi è tra quelli che non perdettero mai di vista l'epopea italiana da quando ebbe principio. E anche poco tempo fa egli ha visitato col cuore d'italiano e d'artista i campi di battaglia, condotto seco un proprio fotografo, già artista egli pure di bellissime speranze. Ha voluto rivedere i luoghi nei quali fu corso sudato. Egli faceva parte di quel coletere battaglione di professori e studenti della Università pisana e d'altri giovani toscani, i quali, con pontificia audacia, infervorati dall'amore di patria, osarono affrontare a Curtatone e a Montanara gli aggueriti battaglioni austriaci. Li già è ritornato pieno ancora di quei ricordi; ha letto alla grande con viva commozione la epigrafe commemorativa di quei gloriosi ardimento, posta dal generale De Laugier, e di lì è andato alle pendici Rivalta, dove i fanciulli fecero festa. Con affetto dirci quasi d'innamorato ha ricevuto quell'ala della cara *Corte Arcivescovile*, nella quale i suoi bei lontani ripassano lietamente; ha visitato quella casa, che fu poi alternamente quartiere generale di Re Carlo Alberto e del maresciallo Radetzky, e ricordandone i più minuti particolari si addolorava di non trovarvi ancora una lapide dettante in nostro da un degno del Signore del luogo! Indi con Al Nordisi erano allora accompagnati il parenchi altri, che poi diventarono illustri, ch'essi famosi. Vi era Luigi Mussini, che da molti anni è professore di pittura a Siena e vi ha già fatto ottimi allievi, tra gli altri il Cascioli. Vi era l'Ussi (che, fatto indi a poco prigioniero, venne condotto in Romania), ora professore a Firenze e il cui grande quadro: *La cacciata del Duca d'Atene*, ha meritato all'Esposizione universale di Parigi, la medaglia d'onore: e vi erano altri che per altre vie, con altri studii hanno egualmente onorato e onorano l'Italia, e non le mancheranno protezioni irrequiete o superbi vanti: esempio inimitabile, ma per troppo non sempre imitato!

— *Alla tomba di Vittorio Emanuele.* — Gli alunni delle scuole comunali parteciperanno nell'odierna solenne commozione del Padre della Patria, che per iniziativa del Comitato del veterani si fa quest'oggi da tutte le Associazioni liberali di Roma.

Sono stati a tal uopo scelti dal direttore di ogni scuola fra i migliori alunni di terza e quarta classe che saranno guidati da un insegnante ad un inserviente. La bandiera della classe accompagnata sarà portata alternativamente da due alunni.

Il convegno muoverà dal cortile della Minerva verso le 10 ant. per recarsi al Pantheon.

— *Movimento municipale.* — Diamo in ristretto le cifre dei diversi fatti che addenno sotto la competenza dalle guardie municipali avvenuti il giorno 8.

Contravvenzioni n. 24; rinvenuti si dormitori n. 750; malati condotti agli ospedali n. 18; feriti n. 7; casi pericolopiali n. 11.

— *Partenza provvisoria.* — In via Buccina stava ieri sera per nascere un bambino. Si sapeva che un esse, il quale si aggirava per quella strada, era ubriaco, ma non si aveva il coraggio di avvicinargli o fargli la fuga. Intanto tutto il vicinato si ritirava dietro agli usci: però certo Gaetano Ferretti, preoccupandosi pure degli altri, corse in cerca di una guardia che immune la sua dunlidanza nel terribile cimento, la quale ordinava di trasportare su di un carrettino alla stalla, porta Lecce. La guardia si chiama Rossi.

— *Avviso agli elettori.* — Il M. si sindaco ha pubblicato il seguente avviso agli elettori politici:

Qualora gli elettori non avessero avuto al domicilio i certificati d'iscrizione, o non li avessero ritirati dall'ufficio comunale di statistica, potranno fare ricorso la mattina del 9 contro all'impiegato comunale, che a tal fine si troverà nelle sale elettorali.

— *Lotto.* — Registriamo con piacere che tutte le ruote raccolte dai legionari di Rocca si rilassano nelle seguenti due parole, che abbiamo trovato scritte, con caratteri più grossi del solito, sul libro zero: Nessun fatto meritevole di menzione.

— *Due Pontefici.* — Ieri mattina il Pontefice ricevette, in udienza particolare, il cardinali Carvari, arcivescovo di Lione, giunto prontamente in Roma.

Nella ora pomeridiana poi erano ricevute dal Pontefice, nelle loggie Vaticane, la seconda udienza, i pellegrini milanesi, i romani, le terzuni, che, nel solenne avvenimento del giorno dell'Epifania, non avevano potuto intrattenersi col Pontefice.

— *Archivio delle arrivati.* — Anche quest'anno la Società degli archivisti e collezionisti delle belle arti in Roma farà la sua esposizione nelle sale dell'antico che sono attualmente occupate dalla Società. Il primo giorno 24 gennaio e tutte il 31 del detto mese. Nel quale ultimo giorno alle 2 pomeridiane si chiuderà definitivamente il periodo di accettazione. Sono: 1° termine indistato, qualsiasi oggetto d'arte sarà rifiutato.

Gli artisti dunque sono avvisati e mandino in tempo i loro lavori all'Esposizione per il pubblico ammirazione e rendere più di buoni artisti. Roma non ha mai avuto difetto e che la nostra città è aperta la sede delle belle arti, come tante volte ne è stata la gloria.

— *Agli esattori delle antichità* (scrivono da Napoli che oggi decorre il quinto e 2 3/4 pom., l'intelligibile signor Capasnari il attende sull'ingresso degli orti Farnesiani per condurli a visitare le rovine della casa di Tiberio e di Caligola.

Il signor Capasnari, dopo aver mostrato i ruderi di quel già sì sontuoso e vasti palazzi, dirà qualche cosa della vita e della gesta del due famosi imperatori romani.

— *Il fiore argano Sarah Bernhardt.* — La pioggia dei due giorni passati ha talmente rammollito il terreno dei prati della Farnesina che vi è difficile e incomodo l'accesso.

Per questa ragione la direzione della Società del tiro a segno si prega di rammentare non si tireranno che per oggi, domenica 9, la gara è sospesa.

— *Morti e sonati.* — In piazza di Spagna, dove, come sappiamo, è ambientata la questione colla moglie e per ottenere ragione adoperò il mezzo mercato del bastone, col quale la accarezzò tanto. La moglie, che riportò una ferita guaribile in una decina di giorni, fu condotta in quella triste casa al marito.

Nella stessa sera una identica scena si ripetette in piazza Navona. I personaggi erano un segnalista di giornale e la sua moglie, che tutti e due furono pure condotti al fresco a mediare sul dovori e le conseguenze del sedizioso contegno.

— *Navigazione del Tevere.* — Si avvenuto testè un fatterello che vale la pena di essere registrato, che, narrato, di qualche spasso nonchè il Tevere per lo scarico delle legna, veniva, ieri l'altro, carico, verso Ripetta. Arrivato sotto il ponte, colpì in pieno la spalla destra di un'arcata e violentemente che il piano se fe scosso in modo da far cadere i passeggieri, i quali fuggirono alla riva, e da staccare una parte dei ritastri di ferro. Fortunatamente cadevano nel fiume, e nessuno della barca fu colpito.

Sappiamo che il conte Cahen ha fatto redigere verbale, a mezzo di notaio, dal Secondini. Di ciò non ci interessiamo. Siamo però un simpliciano fatto avvenire già un mese fa e poi finalmente riportato con particolari di gran danni, crediamo di var richiamare su di esso l'attenzione dell'autorità. Per verità, l'inconveniente sarebbe presto eliminato se lo Stato, per l'esempio, come dovrebbero, confinate fuori della città. Però, sino a che ciò non sia fatto, dovrebbe assicurarci una maggiore sorveglianza sui barconi di. E poichè sui discorso che, giunti vicino a Ripetta, debbono cercare la propria banchina per accostarsi la barca al ponte di quella darsena, il che rende difficile l'uscire il corso del barcone, ci pare che è potrebbe scegliere la vista al di là del ponte, cioè verso la mola. Del resto, già questo o sia altro il modo, pose il capocia che si adotterà per evitare qualche cosa per evitare assolutamente che abbiano a ripetersi inconvenienti simili a quello che abbiamo lamentato.

— *Un pubblicista spagnuolo.* — Abbiamo fra noi, reduce da Napoli, il marchese di Valdeiglesias, corrispondente della Camera spagnuola e direttore del giornale *L'Epoca* di Madrid. *L'Epoca* è uno dei più importanti ed autorevoli giornali non solamente della Spagna ma d'Europa, e noi diamo il benvenuto all'egregio suo direttore che occupa una posizione non raggiardevole nella stampa e nel Parlamento del suo paese, col quale l'Italia ha tanti vincoli di simpatia.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
8 gennaio 1890 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Temperatura Max.	Min.
Belluno	768.7	sereno	—	4.8	0.3
Domodos.	765.5	sereno	—	3.0	0.7
Padova	765.6	1/4 ser.	—	3.2	0.8
Treviso	764.4	3/4 cop.	mosso	4.7	0.1
Venezia	765.0	1/4 cop.	—	4.3	0.3
Verona	765.6	1/2 fog.	—	3.3	0.5
Torino	765.8	1/4 cop.	—	5.2	0.8
Alessan.	764.0	3/4 cop.	agitato	6.8	1.5
Genova	764.2	tutto cop.	agitato	6.9	2.2
Firenze	765.8	1/4 cop.	mosso	9.8	6.3
Urbino	765.2	3/4 cop.	—	5.4	1.6
Ancona	765.6	1/4 cop.	—	6.0	2.5
Perugia	765.0	tutto cop.	mosso	9.8	5.3
Camerino	761.5	3/4 cop.	mosso	9.7	1.7
Aquila	765.3	tutto sp.	—	4.0	2.0
Chieti	765.6	sereno	—	5.0	2.0
Agnone	764.4	tutto cop.	—	4.8	0.3
Foggia	764.8	1/10 cop.	—	7.0	2.4
Bari	765.0	1/8 cop.	mosso	10.5	4.7
Lecce	765.1	tutto cop.	—	9.8	1.3
Napoli	765.7	pioggia	—	10.0	6.0
Benevento	767.6	tutto cop.	—	13.8	6.8
Cagliari	768.6	1/4 cop.	mosso	11.6	4.5

Regio Lotto. — Estrazioni dell'8 gennaio:

Roma	33	45	38	68	48
Bari	83	41	87	26	71
Firenze	74	77	86	87	43
Milano	17	34	90	86	87
Napoli	72	88	23	29	30
Palermo	26	4	57	35	36
Milano	17	34	90	86	87
Torino	14	75	47	38	26
Venezia	48	53	46	24	6

CRONACA GIUDIZIARIA

Ieri, 8, si tribunali correzionale, quinta sezione, doveva discutersi il processo intentato dal direttore del museo Kircheriano al giornale *Il Popolo Romano*. Mancando però alcuni testimoni, in seguito al istanza della difesa, fu rinviato al 27 corrente.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Salvo qualche improvvisto impedimento, stasera debbono aprirsi le porte del teatro Apollo il nuovo spettacolo, cioè l'opera *Pellito e il bello Sibyl*. L'opera sarà eseguita dalla signora Cantarini e dai signori Vergesi, Dufriche e D'Ottavi.

— Assumiamo con piacere che il primo attore della compagnia Bellotti-Bon, signor Maggi, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Ieno una onorificenza data veramente a proposito.

Riceviamo il seguente telegramma pubblicato:

Torino, 8. — Il nuovo dramma di Paolo Ferrari, *Adamo Prugnoli*, rappresentato ieri sera al teatro Carignano dalla Compagnia diretta dal comm. Cesare Rossi, ha avuto un successo immenso, sempre crescente ed entusiastico ad ogni atto. Tronie chiamate; esecuzione mirabile.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. Marina. — Il 5 corrente approdava a Trapani il regio avviso *Staffetta* e ripartiva l'indomani.

Il regio piroscafo *Iachin* è giunto in stazione giorno a Sada.

La regia corvetta *Maria Pia* è partita da Syra per Siracusa il 6 corrente.

La piroscafessa *Pagano* è passata in disarmo sotto data del 7 corrente.

Traffico e servizi. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

« Da qualche tempo scorrono in giro sulle nostre piazze delle cambiali con la firma di un patriota florentino. Spesso si facevano vedere delle lettere del medesimo patriota per giustificare la firma di quelle lettere di cambio ed altre contrattazioni. Ad un tratto si seppe che lettere e cambiali erano false e che per due volte dei quelle falsificazioni erano la conseguenza Ferravia vedova Torrini e il giovine Filiberto Torrini, giovine dello stesso. Fatta una perquisizione nella casa della zia, furono trovati e sequestrati parecchi documenti, i sospetti diventarono certezza. Mentre gli agenti della pubblica sicurezza perquisivano il giovine Filiberto, tanto sospettato, con un colpo di revolver, ma su fu impedito dalle guardie. Teste l'una che l'altro furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria. »

Situazione dei tunnel del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Già da lungo scorpa la mente dei tecnici il problema di stabilire in qual modo si potrebbe sottrarre il più razionalmente e l'eliminazione dei tunnel del Gottardo nella forza elettrica.

I sistemi che finora si presentano come principalmente atti ad una applicazione pratica, sono due. Il primo di essi, mediante a prodire come fonte di forza per la produzione della corrente elettrica direttamente gli apparecchi dei luoghi conduttori per l'urta compresa attraversarti tutto il tunnel, mediante un filo o un numero di buone elettriche ad eguale diametro l'una dall'altra.

Per ottenere non questo sistema una sufficiente chiarezza nell'interno dei tunnel, si richiederebbero 40 fanali di luce elettrica ad 15 chilometri di lunghezza del tunnel, affinchè si richiede una inconcepibile illuminazione contrata appositamente a quant'uopo, la quale all'una e all'altra stazione d'imbocco del tunnel si carica d'aria compressa, forzata dai motori meccanici (turbini) qui stabiliti, della forza di 4000 a 4200 cavalli, per ottenere con ciò, da una parte il suo proprio movimento con un numero corrispondente di vagoni, e dall'altra parte per attingere la forza motrice per due motori elettrici sovr'assi posti, i quali producono correnti elettriche per guidare regolatori impiantati nella locomotiva con che viene al effettuarsi una forza limitata complessiva di circa 12,000 lumi o candele normali. Due ristretti riserbatoi regolarmente le luce elettrica ed bisogno, e ciò sempre in direzione opposta, conforme si può avere un certo distanza, tanto i grandi cono indistro, successivamente una forte illuminazione di ritto di binario. »

Elettricità. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile di Genova*:

« Si dice che la duchessa di Galliera abbia intenzione di far eseguire a sue spese ed in brevissimo tempo tutte le nuove strade portate dal piano regolatore della città per la regione di Carignano.

In compenso di ciò essa non obiederebbe al municipio se non l'annua rifusione del reddito corrispondente al capitale di un milione di lire, cioè non oltre a cinquantamila lire annue.

È questo un nuovo titolo che l'esimia patriota aggiungerebbe alla riconoscenza de' suoi concittadini. »

Ritratti dell'estero. — La *Gazzetta Piemontese* di Torino scrive:

« È stata spedita da Madrid ad uno dei nostri banchieri una lunga lettera in francese, nella quale una signora segretaria dell'ex-gran visir Midhat-pascià, attualmente nello prigioni della capitale della Spagna, narra con lunga serie di avventure e di guai, e svela (qui viene il bello!) al nostro egregio industriale un gran segreto: insistenze per il ritorno di un tesoro a lui confidato dal pascià e sottratto in un certo loco...

Aggiunge poscia la misteriosa cassetta bisognerà mandare ad un date indirizzo la somma di 6000 *pesetas* e franchi (6950).

Appena letta la lettera, il banchiere di Genova scaricherano nelle mani del banchiere.

Non vi sembrano esse da romanzo? Eppure la lettera esiste ed è stata consegnata nelle nostre mani.

Stiano dunque in guardia i nostri concittadini. »

NOTIZIE ULTIME

VIAGGIO DELLA FAMIGLIA REALE

(Dispacci dell'*Ag. Stefani*)

Monreale, 7 (ore 4, 10 pom.). — Malgrado il tempo piovoso, le Loro Maestà sono arrivate ed ebbero una accoglienza entusiastica.

Furono presentati a S. M. la Regina mazzi di fiori dell'Albergo dei Poveri e dall'Educatorio di Maria, il quale ultimo offrì anche un album di fotografie del Duomo di Monreale e del Chiostro.

Alle ore 3 1/2 i Sovrani ritornarono nel Duomo ove furono ricevuti dall'arcivescovo e dal Capitolo. Fu cantato il *Pange Lingua* e data la benedizione.

Indi le Loro Maestà visitarono il Duomo e le tombe nel Chiostro.

Il convitto *Guglielmo* presentò al Principe di Napoli un scudo.

Alle ore 4 i Sovrani ripartivano per Palermo fra gli applausi e gli evviva della popolazione mercatissa.

Palermo, 7. — Al ritorno da Monreale i Sovrani visitarono la Villa Tasca.

Il corso di carrozze in via Calatafimi riuscì meno animato in causa della pioggia.

Stasera vi sarà un pranzo militare a palazzo, al quale sono invitati i generali e comandanti di corpo; quindi avrà luogo la seconda serata di gala al Politeama.

Palermo, 7 (ore 11 3/4 pom.). — Oggi i Sovrani, a Monreale, sottoscrissero per primi un Album pei visitatori illustri del Duomo, per iniziativa di quel Consiglio comunale. L'illuminazione stessa, a Palermo, riuscì splendidissima, non ostandovi venti, nè pioggia.

Al Politeama, le Loro Maestà ebbero le stesse accoglienze di iersera tanto all'entrata che quando lasciarono il teatro.

COMMISSIONE
per l'abolizione del corso forzoso

Ieri, dalle 2 alle 6 1/2, ha continuato i suoi lavori la Commissione per l'abolizione del corso forzoso. Ha esaminato il progetto delle pensioni e deliberò di sentire oggi il ministro delle finanze su alcune principali quistioni. Si spera che oggi si potrà compiere l'esame della legge sulle pensioni. Continua il massimo impegno per affrettare l'esame delle leggi e per nominare i relatori.

LE ELEZIONI D'OGGI

I collegi oggi convocati per la elezione dei deputati sono i seguenti: Arezzo, Empoli, Chioggia, Codogno, Pescina, Livorno 2°, Rocco, Genova 3°, Lanciano, Castiglione, Napoli 1°, Grossanino, Mirandola, Pallanza, Montecorvino Roccella, Como 1°, Catania 2°, Roma 2°, Monte Giorgio e Formoli.

LE MATERIE
DI MARZO PEI LICEI E GINNASI

La Commissione incaricata dell'onorevole ministro di pubblica istruzione di trovare il modo di alleggerire il soverchio peso della materia di esame nei ginnasi e nei licei si è riunita ieri, 8 gennaio, per la prima volta.

Essa vedrà se si possano ridurre alquanto le materie d'insegnamento e di esame per ciò che riguarda le matematiche, la storia naturale ed il greco. Quanto alle altre materie l'on. Bacelli non ha preso ancora alcuna decisione o in ogni caso ci si sentirebbe non ora proporre, senza senza avere interrogato prima le persone più autorevoli e competenti in ciascuna di esse.

Non è improbabile che si abbia a diminuire eziandio la questione dell'insegnamento del greco nei ginnasi e licei: questione gravissima, intorno alla quale sono divisi i pareri. Alcuni illustri, come il Bertini ed il Perrou, erano contrari all'insegnamento di questa lingua nelle scuole secondarie; altri vi sono favorevoli; e fra questi v'è chi le vorrebbe conservare come ora è, chi vi vorrebbe aggiungere ancora più classici dei ginnasi e conservare nei licei, rendendovelo obbligatorio per gli studenti che si destinano alle facoltà di filosofia e lettere e facoltativo per gli altri. Certo si sembra, ad ogni modo che il greco, se ha da rimanere nei programmi, lo si dovrebbe insegnare di più, concedendogli maggior tempo assai negli orari dei ginnasi e dei licei. La questione secondo modo grave, nel occidiamo, che sarà studiata maturamente.

Inondazioni e piene di fiumi

De varrie parti d'Italia e specialmente dal Veneto giungono notizie di gravi disastri prodotti dalle inondazioni. Parecchi fiumi allagarono città e campagne. Particolarmente di Venezia, Padova e Vicenza le notizie sono gravissime.

In provincia di Venezia, nel distretto di Chioggia, lo straripamento del Gorzone ha prodotto disastri immensi. Il prefetto, on. Manfrin, è accorso immediatamente sui luoghi, ed il ministro dell'interno ha autorizzato per telegrafo a prendere i più urgenti e immediati provvedimenti a beneficio della popolazione danneggiata. In questa provincia sono pure straripati gli *Agnosia Stefani* il seguente dispaccio:

Venezia, 8. — L'*Adriatico* ha un dispaccio da Conegliano, in quale dice che, in causa dello straripamento del Gorzone, con rottura dell'argine sinistro, si calcola che 250 famiglie sono senza tetto.

LE BRIGATE DI FANTERIA

Un R. decreto in data del 2 gennaio stabilisce che le brigate di fanteria sono costituite di due reggimenti; a far tempo dal 1° gennaio 1891. Con altro decreto sono state in denominazione e la composizione che avranno quelle brigate attualmente al R. decreto del 15 ottobre 1871.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 7. — Le notizie d'Atene recano che il gabinetto rimane assai impressionato dalla viva ed unanime protesta delle potenze contro l'interpretazione data dalla Grecia ai protocolli di Berlino. Le potenze hanno osservare che, col IX protocollo, l'Europa non intese di ledere i diritti sovrani del sultano; esse quindi, mentre consigliano la concordia, non la pronunziato una sentenza obbligatoria.

Londra, 7. — Assicurasi che un orologiaio di Birmingham abbia scritto all'ambasciatore di Russia per denunziargli una cospirazione, consistente nella fabbricazione di macchine infernali, destinate ai nichilisti russi.

Londra, 7. — Le entrate indirette nel 1889 diedero, sui calcoli del bilancio preventivo, una somma maggiore di 169 milioni di franchi.

Londra, 7. — Camera dei comuni. — Chiday, rispondendo a Gourley, constata che le misure di precauzione prese a riguardo dei fucili dei volontari in Inghilterra furono giudicate necessarie (Applausi).

Forster, rispondendo ad O'Kelly, giustifica l'interdizione della riunione di Formanagh.

Questa risposta dà luogo ad un vivo incidente.

O'Kelly domanda che la Camera sia aggiornata.

Parecchi deputati irlandesi l'appoggiano e protestano contro la tirannia esercitata in Irlanda, e dicono che le misure coercitive non sono più necessarie, perchè la libertà ha diggià cessato di esistere.

La mozione per l'aggiornamento della Camera è respinta con 304 voto contro 38.

Riprendesi la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Parnell sviluppa il suo emendamento annunziato ieri.

Egli asserisce che stasi avvenute cose deplorevoli, ma dice che la Lega agraria aveva lo scopo di prevenire; soggiunge che, se il governo sopprime l'agitazione costituzionale e le riforme, gli assennati e i disordini aumenteranno. Egli dice: Voi potete guadagnare gl'irlandesi con una politica generosa, ma non mai colla coercizione e col terrore.

Berlino, 8. — L'imperatore, rispondendo all'indirizzo di felicitazioni presentatogli dal Consiglio comunale di Berlino in occasione del nuovo anno, disse ch'egli non conosceva, coll'aiuto di Dio, di dedicare i suoi sforzi al mantenimento della pace in Europa e in avvenire.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

	7	8
Rendita italiana 5 0/0	87 37 1/2	87 10 —
» 5 0/0	2 0/0	—
Certi Torlonia, 1890-91	—	—
Prestito Romano Blount	93 75	—
Detto Rothschild	—	—
Rendita austriaca	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banco Sconto	—	—
Banca Generale	—	—
Soc. acqua Pia ant. Marcio	—	—
Acqui-Romana di gaz	—	—
Compagnia fond. italiani	—	—
Strade Ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Banci meridionali	—	—
Ben. Ecc. Ministero di ferro	—	—
Pio Cattolico	—	—
Ben. Ital. credentio d'europa	—	—
Ben. Acqua Pia, obbligo	—	—

BORSA DI ROMA

Roma, 7 gennaio.

Ore 9. — Mercato poco attivo ma fermo.
Rendita 89 60 — 89 95.
Consorali 609 a 608.

Roma, 8 gennaio.

Il nostro mercato d'oggi non ha brillato per molta attività, però fu discretamente sostenuto.

Eccettua la Rendita, per fine a 89 50, chiusa a 89 37 1/2 89 25.

Ex-coupon, per contanta, 87 15.

Le Azioni Banca Generale trattate sino al prezzi di ieri 607, 606. Acqua Pia 1005. Gas 900. Banca Romana 1126. Banco Roma 565. Fondiario S. Spirito 470 50. Condotte 450.

Deboli i cambi.

Chèques su Parigi 103 25. Parigi a 3 mesi 101 90. Londra a 3 mesi 25 71. Marenghi 20 52.

MERCURIO.

FIRENZE	7	8
Rendita italiana 5 0/0	89 82 1/2	89 61 1/2
Fondiaria	92 50	93 50 a
Londra 3 mesi	25 70	25 73
Francia a vista	102 60	102 80
Imprestito Nazionale	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Nazionale	—	—
Strade Ferrate	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Banca Romana	637 1/2	—
Credito mobiliare	876 —	874 1/2
Azioni Fondiario	—	—

PARIGI, 8 (ore 3 10 p.)	Sec. corsi	Chiusura
Rendita fran. 3 0/0 amm.	87 95	88 00
» 5 0/0	85 12	85 10
Rendita italiana 5 0/0	87 90	88 —
Obbligazioni romane	—	86 —
Obbligazioni ecclesiast.	—	307 —
Cambio sull'Italia	5	22 1/2 — 0/0
Banca ipotecaria	—	635 —
Consolidati inglesi	—	98 1/16
Cambio sull'Italia	—	5 1/2
Rendita turca	—	22 62
Banca di Parigi	—	1170 —
Banca Ottomana	—	552 —
Egiziani	—	300 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	—	93 7/8
Rendita austriaca 4 1/2 0/0	—	92 7/8
Ban. di sconto di Parigi	—	8 0 —
Prestito ottomano	—	74 —
Rendita austriaca nuova	—	76 1/4
Azioni Suez	—	1435 —
Credito fondiario	—	1437 —
Fondiario	—	1437 —
Unione generale	—	986 —

VIENNA	5	7
Mobiliare	264 50	263 50
Lombarde	108 25	101 80
Banca austro-ungherese	1	1
Austriache	277	277 50
Banca nazionale	895	894 —
Obbligazioni romane	9 36	9 36
Napoleoni	10 01	10 02
Cambio sopra Parigi	48 50	48 90
Cambio sopra Londra	118 40	118 40
Rendita austriaca	73 50	73 70
» in carta	72 85	72 75
Union-Bank	112 50	112 50
Banca austr. nuova (ex)	81 —	80 —
Società ungherese ferrov.	100 40	100 25

BERLINO	5	7
Mobiliare	802 50	802 —
Lombarde	477 —	476 —
Austriache	177 50	176 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 36 1/2	20 36 1/2
Rendita italiana	87 —	87 —
Detta (Oro monete)	87 25	87 80
Azioni tabacchi	—	—
Cambio sopra Vienna	162 60	162 —
Rendita turca	12 —	12 50
Rendita austriaca	73 75	73 75
Prestito russo orientale	89 50	89 50
Argento (per obbligaz.)	—	—
Rublo	210 75	211 10

LONDRA	6	7
Cons. inglesi 1888 1/16	98 3/4	—
Rendita ital. 95 7/8	88 1/8	—
Spagnuole	20 3/4	—
Turco	12 3/8	—
Egiziani	73	—
Ottomane (Pr.) 12 3/4	—	12 3/4
Argento fine	51 1/4	—

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rodolfo Giovani, gerente.

LA FONDIARIA Assicurazioni contro l'incendio e sulla Vita (Vedi quarta pagina).

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunci ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 punti

Per la quarta pagina . . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . . » 1,00

Gli annunci ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del cav. Ivo **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA, Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte misto e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'90 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CUPRANI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

RIGENERATORE UNIVERSALE Ristoratore dei capelli
unico
inventato dal Cerusse Anatomista, *Valenti chimico preparatore*
Rinnova completamente radice ai capelli, — Radicem la radice
Il primitivo naturale colore ai capelli, — Radicem la radice
Il dolce dei capelli, — Radicem la radice
Impedisce la caduta. Il fa crescere.
Il dolce dei capelli, ne impedisce la caduta. Il fa crescere.
Fa cessare subito ogni dolore della forfora, ed il bianco e sporchezza alla capigliatura, non lascia la biancheria sul la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. prezzo L. 3 con relativa istruzione.
Deposito Generale in **Roma** presso l'**Emporio Casalingo Internazionale**, via S. Luigi dei Francesi. n. 6, e da tutti Profumieri e Parrucchieri d'Italia.
N. B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale od trasporto a carico del consultente.

GUIDA **TECNICO-PRATICA** del Magnetismo Animale, con formulario di 250 ricette, scritta dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1897 — Prezzo Lire 2. franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 50.

ORIGINALITA di Lon tra visibili ed invisibi i descritte da un originale artista fotografo. 1 volume di pagine 128, Napoli 1871, — Prezzo Lire 2, franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia di giornali *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 50.

PROVERBI spiegati al popolo da *Serafino Amabile-Portalotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano. Seconda edizione ampliata e riveduta. una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n.87 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 50.

LA LUNA Manegraggia di **Giovanni Celoria** in La luna. 2 in onto e 4 illusioni e la libreazione della Luna. 3 La luce eterea. 4 L'attrazione della Luna. 5 I moti della Luna. 6 La montagne della Luna. 7 Variazioni osservate nella superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile della Terra, L. 1.
Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 50.

LE MERAVIGLIE del do sotterraneo di Luigi Samuele. Visita della casa - L'uomo sotterraneo - L'ordinamento geologico - L'industria minerale - Il sotterraneo delle antropoli - I fenomeni acustici - I gas ed i salti naturali.
Un volume di 164 pag. a 10 inch.
LIRE DUE — Franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 50.

ARCHIVIO AMMINISTRATIVO

Raccolta settimanale delle leggi, dei Decreti, delle circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza sull'Amministrazione italiana

Si pubblicherà col primo del prossimo anno e cura della Ditta EREDI BOTTA, e conterrà: il testo **ufficiale** ed integrale delle **Leggi** e dei **Decreti** (da ricevirsi poi in volume a fine d'anno); tutte le **circolari e disposizioni** degli uffici governativi centrali; le **massime della giurisprudenza** dedotte dai pareri del Consiglio di Stato e dalle sentenze della Corte dei Conti, della Corti d'appello e delle Corti di cassazione.

Un fascicolo di 48 pagine di testo e copertina ogni settimana.

Due volumi in 16° ogni anno di oltre 2000 pagine con indici copiosissimi

PREZZO DI ASSOCIAZIONE: **L. 12 annue**

Vaglia e richieste alla DITTA EREDI BOTTA, via della Missione, Roma.

La scelta di esperti collaboratori e la facilità che così avranno di procurarsi il materiale occorrente alla nuova pubblicazione ci mossero della stessa Tipografi EREDI BOTTA, che è già editrice della « Gazzetta Ufficiale del Regno, e ed ha il servizio degli Atti Parlamentari e delle stampe per l'Camera dei deputati e dei Ministeri di Finanze, della Agricoltura e della Pubblica Istruzione, con garanzia di sicura rinascita per il nuovo periodico.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI.

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Brindisi** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, e mercoledì, toccando Messina, Porto Said, Suez e Aden.
- **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.
- **Capitani** ogni venerdì a 4 ore pom. (Celsedonia in Cagliari alle domenica col vapore per Tunisi Malta e Tripoli)
- **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.
- **Messina e catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera ed al 27 d'ogni mese.
- **Rinaspare e Batavia** toccando Porto Said, **Suez**, Aden, Galles, trimestrale dal 8 gennaio 1881 a cenno!

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
- **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domani a mezzogiorno.
- **Genova** ogni lunedì alle 10 ant., e martedì alle 5 1/2 pom.
- **Cagliari** ogni lunedì alle 2 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli) a tutti i mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom. ed il 28 d'ogni mese a mezzodì.
- **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
- **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente a tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
- **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mercoledì, a domenica a mezzanotte.

Trapani ogni giovedì alle 7 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
- **Bastia** ogni domenica alle 9 ant. giovedì alle 9 pom. e martedì alle 4 pom.
- **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 4 pom.
- **Maddalena** tutti martedì alle 12 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
- **Portotorresio** tutte le domeniche alle 11 ant.
- **Partenze Toscane** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Piombino e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
- in GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio —
- CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor P. Ferrei — In LIVORNO, al signor Salvatore Palles.

LA VITA E I COSTUMI DEGLI ANIMALI
DI LORO FIGLIUOLI

I MAMMIFERI

Con numerose Note ed Appendici sulle razze ovine, bovine e cavalline in Italia.
Seconda Edizione
Un volume di 944 pag. in 4 grande e 2 colonne con 200 incisioni.

GLI UCCELLI

Con numerosi estratti dell'opera classica di Paolo Boni sugli uccelli italiani.
Seconda Edizione
Un volume di 944 pag. in 4 grande e 2 colonne con 200 incisioni.

I RETTILI, GLI ANFIBI E I PESCI

Sono ugualmente alcuni mammiferi esquisiti, come l'istrice, lo scoiattolo, alcune si coloberi, alle vipere ed ai loro veleni, al fascino dei serpenti, ed una del grazioso lirall sulla Natura e Polene e Palmieri. Per i pesci, furono ad esempio la bonografia della Fauna Italica del Bonaparte, i lavori del Filippi, le notizie civili e naturali di Carlo Cattaneo, annesse le ricerche più notabili, come quelle del Lo e del Valliniere, finendo con i lavori più importanti ed il barbier vi si trovano i cenni copiosi originali di alto interesse sulla pesca del tonno in Sardegna, di P. F. cetti; la pesca delle anguille nelle paludi di Comacchio; l'olio di fegato di merluzzo; e finalmente una scorta sulla piscicoltura del dott. Camillo Marinelli.
Seconda Edizione
Un volume di 1256 pagine a due colonne con 161 incisioni.

Costituisce di questi volumi cento . . . . . L. 4 — e legato L. 6

DE PL PUBE FATTA UN' EDIZIONE DI LUSSO AD ESEMPIO
Per ciascun volume . . . . . L. 7 — e legato L. 8

L'opera completa in 6 volumi . . L. 24 — e legato L. 30
Idem, nell' edizione di lusso . . . . » 36 — e legato » 48
I 6 volumi legati in due nel solito edizione popolare » 30
» » » » *edizione di lusso » 44*

Quest'opera, ora completa, forma il più moderno, il più popolare e al più ricco **libro di zoologia**, fino ad ora pubblicato in Italia.
Nessun regalo potrà essere più gradevole a più utile di questa alla gioventù. Il merito speciale di questa zoologia consiste in ciò: che i caratteri, i costumi, i rapporti, i danni e i vantaggi degli animali riuscirà all'uomo sono esposti con brevità, chiarezza e diletto.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 50.

LA STORIA DI UN BOCCONE DI PANE
Lettere ad una ragazzina sulla vita dell'uomo e degli animali
DI GIOVANNI MACÉ

La mano. Le lingue. I denti. Il ritrofeore. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle ritorte e il sangue delle vene. La protezione atmosferica. Il movimento del polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria
dei libri di premio

Sesta edizione italiana Lire Due Franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi **50.**

I SERVITORI DELLO STOMACO
di GIOVANNI MACÉ
per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le cose. La vita della cosa. La midolla. Le articolazioni. Le cose inanimate. Le teste ed il pelo. Le branche e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I servi e le midolla animale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti involontari. Il cervello. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico.

Terza edizione, Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunci* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 50.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA
DI PAOLO DU CHAILLU

È la descrizione amena, per giovenili, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore alle 3 Di Chaille nelle orride selvaggie dell'Africa. Di somma interesse sono le descrizioni di esse e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi dei re delle selvaggie, il Gorilla. Eccellente libro per fanciulli.

Un elegante volume di 288 pagine con 36 incisioni ritraenti dal vero.

Lire 4, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 50

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

GLI ABBONAMENTI per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia come per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'Annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma. Conto corrente di posta.

SISTEMA Gratuito Unanime lode. Inviando richiesta e doppio francobollo si avrà gratuitamente il modo di giuocare! 36 settimane consecutive, sull'intera rete del Lotto per conto sul denaro speso.
Lettere e certificati pubblicati in attestato.
Prof. Andrea Brandebourgeois
Roma.

LA CAMICIA conversazioni sulla camicia ed altri discorsi e novelle di Emma Fagli, opera veste dedicata principalmente alle famiglie ed agli ordini religiosi. Un volume in 16 piccolo. Un vol. di 180 pagine con 36 inc. secondo edizione L. 1.50. Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 50.

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, redatte a moderno, tanto italiane che estere, si assicura prontamente dall'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma, Scrivere — franco.

LE MERAVIGLIE del do sotterraneo di W. DE FONVIELLE. Un vol. pag. 220 con 117 incisioni. LIRE DUE — Franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 50.

LE MERAVIGLIE del fare, spera compilata sulla più recenti scoperte fatte in questo ramo di fisici moderni, per cura di P. PE. GRITO di Lucera.
Un vol. di 200 pag. con 30 incis.
LIRE DUE. — Franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 50.

LE STELLE CADENTI
TRE LETTURE
DI
DI G. V. SCHIAPPARELLI

Una delle Sobiaprarelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu accolta nella scienza. Egli la applica con abbondanza di prove in tutti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con questa tre lettere. Le dà spiegazioni a delle scuole delle stelle cadenti: dà delle profezie e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con chiarezza e semplicità, con fare leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà un si eminente scienziato a un insegnando di voler parlare agli stessi la scienza: e non lui non si mostra superiore a chi ascolta.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1.50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

BN — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 50.

LE COMETE
MONOGRAFIA
DI
GIOVANNI CELORIA

1. La grande Cometa dell'anno 1858 cosia la Cometa Donati. 2. Il Numero della Chiocca della Cometa. 3. La Coda della Cometa. 4. La Luce nucleo cometa. 5. Le distanze delle Comete della Terra e il loro movimento Collo spazio. — 6. Le apparenze della Cometa in rapporto al Sole. 7. Le orbite delle Comete periodiche. — 8. La Cometa di Encke l'Etere e 9. La Cometa di Biela e il frantumento della Cometa. 10 Qual che avvenne della Cometa dopo la partenza si parziale. Idea di Guglielmo Herschel. 11. La massa delle Comete. 12. Rapporto infinito della Cometa. 13. Il numero delle Comete. 14. Gruppi di Comete. Picco vengano le Comete. 15. Relazioni fra le Comete e le stelle cadenti: 16. e 17. Stelle cadenti. 18. Teoria fisica delle Comete; Non Degli antichi. I'a Teorie di 19 galeo e di Descartes (Cartesio). 19. Teorie di Hevelius (Keplero). 21 Eteree di Newton. 20. Teorie di Hook, di Maima e di Euler. 22. Teorica della fase attrattive e ripulsive. 23. Teorie di Tyndall

Un volume con 6 tavole litografiche. — **L. 1.50**, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del Giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 50.

ESCURSIONE NEL CIELO
DESCRIZIONE PITTORESCA
DEI FENOMENI CELESTI
di PAOLO LIOY.

Proemio. La Terra. I Pianeti. Analogia fra la terra e gli altri pianeti. I climi, l'atmosfera, i giorni, le notti, le stagioni in Mercurio, Venere e Marte. Animali e piante che si possono congetturare abitanti ai climi di Mercurio, Venere e Marte. Condizioni offerte da Giove, Urano e Nettuno alla vita organica. Luna di Giove. Piccoli pianeti. La luna e sua influenze sulla terra. Edissi. Costituzione fisica della luna. I giorni e le notti della luna. Paesaggio lunare. Catene di monti, montagne e crateri lunari. La cometa. Loro Zodiacale. Stelle cadenti. Bolidi. Pietre o ferri caduti sulla terra dai cielo. Aerodi fossili. Poggio di Lago. Nere di sangue. Pioggie rosse, nere, bianche, gialle. Pioggie di semi, di manna, di lana, di rospi, molluschi, pesci. Pareri dei francesi e dei celesti. Laghi e fiumi sotterranei ed animali che li abitano. Il mio Dimensioni e costituzione fisica del sole. Macchie solari. Vita latice. Descrizione delle macchie. Catalogo di Stelle. Costellazioni. Stelle colorate. Stelle doppie; nuove e variabili. Periodi delle stelle variabili. Le luce, conseguenze astrale. Letturazione universale. Origine degli astri. Formazione dei pianeti. Lunghezze delle epoche astronomiche. Strumenti astronomici. Gli strani del cielo. Prospetto cronologico dell'astronomia. Spiegazione dei vocaboli scientifici.

4ª edizione riveduta e ritoni dall'autore.

Un volume di 324 pagine, con 47 incisioni e 3 tavole litografate. — **Lire DUE, franco di Posta.**

Deposito presso l'*Agenzia d'annunci* del giornale *l'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 50.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE
ROMA - Via del Seminario, N.° 87 - ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.

DA RIMETTERSI
IN SECONDA LETTURA
GIORNALI ESTERI
Francesi e Tedeschi
4 ore dopo l'arrivo e alla metà di prezzo
FRANCHI DI POSTA

Coloro che desiderassero abbonarsi si rivolgano all'Amministrazione dell'*Opinione*, Via del Seminario, N. 87, Roma.